

CROCIFISSO DELLA MIA CHIESA

Crocifisso della mia chiesa, tu conosci tutta la mia storia.

Hai ascoltato le preghiere di quand' ero bambino.

Hai inteso le rabbie e gli entusiasmi della mia adolescenza.

Mi hai accolto nei momenti della pena e dell'incertezza,
mi hai pacificato nei giorni dell' angoscia.

A te ho portato le mie gioie e i momenti di letizia
che invadono il cuore, improvvisi e traboccanti.

A te ho cantato l'amore e la gratitudine.

Crocifisso della mia chiesa, accompagnami con il tuo sguardo
in quest' ora e lungo i sentieri di tutta una vita.

Avvisi

Sante Messe del giorno di Pasqua, domenica 20 aprile

Ore 9,30 Pineta - Ore 9,30 Bevazzana - Ore 9,30 Sabbiadoro

Ore 11 Sabbiadoro - Ore 11 Riviera

Ore 19 Sabbiadoro

Sante Messe del Lunedì di Pasqua 21 aprile

Ore 9,30 Pineta - 9,30 Bevazzana - 11 Sabbiadoro - 19 Sabbiadoro

UN SIMBOLO CHE ARRIVA DA LONTANO

Che cosa c' entrano le uova con la Pasqua? Perché sode o di cioccolato, dipinte o di marzapane sono le protagoniste della tavola di queste feste? Per trovare qualche risposta bisogna prima capire che la tradizione di regalare uova a Pasqua è un simbolo che arriva da tempi lontani. I simboli, lo sappiamo hanno la funzione di unire, di mettere insieme idee, consuetudini e tradizioni. Cosa c'entrano le uova con la Risurrezione, è semplice da capire: le uova rappresentano l'inizio della vita, la rinascita della natura e dell'uomo. stesso. Come un pulcino esce vivo dall'uovo, Gesù usciva vivo dal suo sepolcro. Ma già tremila anni prima di Gesù tra i Persiani era usanza regalare uova all'inizio della primavera, come dono beneaugurante per i raccolti agricoli e le nascite nei greggi. Lo stesso facevano i Greci, i Cartaginesi, i Cinesi. Gli Egizi, che furono grandi allevatori di polli, coloravano e regalavano uova come augurio contro disgrazie e stregonerie. In Occidente l'abitudine di dipingerle si diffuse dal 1176 quando re Luigi VII tornò in Francia dalla seconda Crociata. Per festeggiarlo furono regalate al sovrano così tante uova che quelle avanzate furono dipinte e distribuite al popolo. Il cioccolato è arrivato più tardi: dalle immense cucine della reggia francese di Versailles uscirono per Luigi XIV le prime ghiotte uova di cioccolato.

**Foglio Domenicale della Collaborazione Pastorale
di Lignano Sabbiadoro**

20 aprile 2025 - Domenica di Pasqua - N. 1108

Dio regala vita a chi produce amore

Ermes Ronchi

All'alba, alle prime luci, quasi clandestinamente, due donne si recano alla tomba nel giardino. Vuote le mani, vengono solo per visitare la tomba: guardare, osservare, sostare, ricordare. Sono le stesse donne che venerdì hanno abitato, senza arretrare di un centimetro, il perimetro attorno alla croce. *Un angelo scese dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa.* Non apre il sepolcro perché Gesù esca, è già uscito, ma per mostrarlo alle donne: il sepolcro è vuoto, il Nazareno è già altrove. Come, non è detto. Il mistero di Dio resta intatto. Donne, angelo, guardie, il brivido della terra, cielo, pietra, alba: tutti sono convocati perché Gesù Cristo cattura dentro il suo risorgere tutto l'universo; è energia che si dirama per tutte le vene del mondo, una forza che ha imbevuto di sé tutta la trama del creato. «E non riposerà più, fino a che non avrà raggiunto l'ultimo ramo della creazione e rovesciata la pietra dell'ultima tomba» (M.Luzi). Le donne hanno il cuore grande abbastanza per parlare con gli angeli: *“So che cercate Gesù, non è qui!”*. Voi cercatrici, mendicanti dell'amato, continuate, ma con occhi nuovi. Che bello questo: *non è qui!* Cristo c'è, esiste, vive, ma non qui. Non è rinchiuso in nessun luogo. Va cercato altrove, diversamente, via dal territorio delle tombe, è in giro per le strade, un Dio da cogliere nella vita. Dappertutto, ma non qui, fra le cose morte. Bisogna cercare più a fondo: non c'è luogo che lo contenga, non chiesa, non parole o liturgie. Lui è oltre, sempre oltre è il suo infinito cammino. *Non è qui, vi precede*, è davanti ad aprire la nostra immensa migrazione verso la vita. È davanti, a ricevere in faccia il vento, il sole, il futuro, la violenza. *Andate, vi precede.* Un Dio migratore, abbiamo, che ama gli spazi aperti, che apre cammini, attraversa pietre e spalanca tombe. Pasqua vuol dire 'passare'. Non è festa per stanziali, ma per migratori, per chi inventa sentieri che facciano scollinare verso più giustizia, più pace, più armonia con il creato, verso terra nuova e cieli nuovi.

Vi precede in Galilea. Là lo vedrete. Ucciso a Gerusalemme, risorto a Gerusalemme, ma l'incontro avverrà ai margini, lontano dal centro dei poteri omicidi, in Galilea dove tutto ha avuto inizio con tre anni di strade, lago, pani e pesci, olivi, le lezioni sulla felicità, intese amicali. Devono rileggere tutta la vita di Gesù per capire la sua risurrezione. Devono ripercorrere la sua vita dall'inizio, allora capiranno che Dio l'ha risuscitato perché una vita così non può finire. Che gesti e parole così meritano di non morire, hanno dentro la vita indistruttibile che Dio regala a chi produce amore.



**MARIA DI MAGDALA SI RECÒ AL SEPOLCRO DI MATTINO
E VIDE CHE LA PIETRA
ERA STATA TOLTA DAL SEPOLCRO. Giovanni 20,1**

Carissimi amici

Dagli Atti degli Apostoli

At 10,34a.37-43

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». Parola di Dio.

Salmo responsoriale

dal Salmo 117 (118)

**Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci ed esultiamo**

Oppure: Te Deum laudamus amen Alleluia

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi

Col 3,1-4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Parola di Dio.

Sequenza Victimæ paschali laudes

Victimæ paschali laudes .immolent christiani.

Agnus redemit oves: Christus innocens Patri reconciliavit peccatores.

Mors et vita duello confluxere mirando: dux vitæ, mortuus, regnat vivus.

Dic nobis, Maria: quid vidisti in via?

Sepulcrum Christi viventis et gloriam vidi resurgentis.

Angelicos testes, sudarium et vestes.

Surrexit Christus spes mea: præcedet suos in Galilæam.

Scimus Christum surrexisse a mortuis vere: tu nobis, victor Rex, miserere. Amen. Alleluia.

Traduzione

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?». «La tomba del Cristo vivente,

la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto. Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Preghiera universale

O Padre, tu hai risuscitato Gesù.

Tu puoi rialzare ogni uomo e ogni donna che si rivolge a te con fiducia.

Per questo ti diciamo: **Apri i nostri cuori alla forza del tuo amore!**

O Dio, Padre di tenerezza, guarda con bontà alle nostre comunità in festa.

La gioia della Pasqua trasfiguri l'esistenza dei cristiani

e la Chiesa diventi veramente la loro famiglia. Preghiamo...

O Dio, sorgente della compassione,

accompagna quanti non vedono una via d'uscita alle loro sofferenze.

La vittoria di Cristo sul male e sulla morte

apra il loro orizzonte e li aiuti a ritrovare la speranza. Preghiamo...

O Dio, luce che non conosce tramonto, rischiara l'esistenza dei giovani. Desti in loro energie nuove perché percorrano le strade della fraternità e della riconciliazione senza paura.

Preghiamo...

O Dio, Creatore della vita, dona a questa comunità riunita nel tuo nome di attingere all'acqua viva della tua grazia.

Le nostre celebrazioni vibrino della gioia pasquale

e accolgano coloro che dubitano e coloro che cercano. Preghiamo...

Herr Jesus, deine Auferstehung überflutet unsere Welt voller Sklaverei wie eine große Welle. Schenke jedem Menschen und jedem Volk unserer Erde Freiheit und Würde. Preghiamo.

Con la risurrezione di Gesù, o Padre, tu ci riveli la forza del tuo amore e la sua vittoria su ogni nostra debolezza. Accogli le nostre preghiere e donaci di lavorare per il mondo nuovo, inaugurato dalla Pasqua del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli....

Ma io credo!

Anonimo,

Signore, non ho visto, come Pietro e Giovanni,

le bende per terra e il sudario che ricopriva il tuo volto, ma io credo!

Non ho visto la tua tomba vuota, ma io credo!

Non ho messo, come Tommaso,

le mie dita nel posto dei chiodi, né la mia mano nel tuo costato, ma io credo!

Non ho condiviso il pane con te nel villaggio di Emmaus,

ma io credo!

Non ho partecipato alla pesca miracolosa sul lago di Tiberiade,

ma io credo!

Sono contento, Signore, di non avere visto,

perché io credo!

